

RELAZIONE GOODBYE MOIRA – CORNO LINO

Data della relazione

14/01/2018

Accesso stradale

Da Milano prendere l'autostrada A4 in direzione di Brescia. Uscire a Ospitaletto e proseguire per Iseo (SP510). Superare Iseo e continuare lungo la SP510 in direzione Boario Terme. Raggiungere Boario Terme e prendere la SP294 in direzione della val di Scalve. Seguire brevemente la strada in salita fino alla frazione di Garzone. Raggiungere la chiesa (semaforo subito prima) e, subito oltre, prendere la stradina a destra. Al bivio successivo prendere in salita sinistra. Seguire brevemente la strada fino ad un'ampia curva verso destra con parcheggio a sinistra (subito oltre si raggiunge un piccolo incrocio, una chiesetta bianca e la strada in salita diventa ad accesso vietato).

Avvicinamento

Dal parcheggio salire all'incrocio soprastante con chiesetta. Prendere la stradina asfaltata verso destra (divieto d'accesso). Seguire la stradina asfaltata ignorando i vari bivi e seguendo i segni blu (dal primo bivio si trovano indicazioni per Pianezze). Raggiungere l'ultima casa sulla sinistra (vecchia jeep allestita a biblioteca subito prima del cancello) e continuare lungo la successiva mulattiera (segni blu). Ignorare i bivi e continuare lungo la mulattiera che dopo poche decine di metri diventa sentiero. Superare alcuni tornanti e seguire sempre i segni blu. Raggiungere un breve tratto in falso piano verso sinistra (viso a monte) dove, sopra un masso, sono disegnati in blu una croce e 4 numeri. Continuare brevemente lungo il sentiero fino a trovare un bivio con indicazione verso destra per il corno Lino. Prendere il sentiero a destra e, dopo pochi metri, raggiungere un masso con indicazione gialla per la corna Clem verso sinistra. Continuare dritti fino a raggiungere, poco oltre, un bivio verso sinistra con indicazione per il corno Lino. Prendere la traccia (a tratti poco visibile) che sale a sinistra e dritta nel bosco. Raggiungere la base della parete in corrispondenza dello zoccolo. Salire brevemente verso sinistra fino al termine della traccia alla base di un netto e grosso diedro. Spostarsi a destra fino ad un piccolo ripiano sullo zoccolo (8/10m dalla traccia) sotto un arbusto con vecchio cordone e spit poco sopra (1:00h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 16 rinvii
- Camalots da n° 0.3 a 2

Note tecniche

- difficoltà: VII+ e A1 (o VIII+)/RS2/II
- lunghezza: 250m (7L)
- esposizione: S
- quota partenza: 900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: P. Baisini, I. Moscardi (2012)

Periodo consigliato

Da settembre a maggio.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Relazione

La via inizia in corrispondenza di un piccolo ripiano dello zoccolo, subito sotto un arbusto con cordone e spit subito oltre, circa 30m sopra la base dello zoccolo e 10m a destra della traccia d'accesso.

- L1 Salire dritti lungo il muretto superando il cordone e lo spit. Spostarsi in diagonale verso destra superando un paio di alberelli. Continuare in diagonale verso destra lungo una specie di vaga cengia erbosa (masso con vecchio cordone) fino ad una fessura lama con spit e maglia rapida alla base (20/25m; IV+).
- L2 Salire la fessura lama in leggera diagonale verso destra. Al termine continuare dritti lungo lo sperone fino a tornare nel bosco ripido. Salire dritti e poi leggermente verso destra fino ad alcuni alberi subito sotto dei blocchi e la successiva parete (30/35m; V+).
- L3 Salire dritti lungo i blocchi e raggiungere la base della parete in corrispondenza di una specie di cengia verso destra sotto la fascia strapiombante. Traversare verso destra lungo la cengia che poi termina e prosegue con una lama. Raggiungere un diedrino verticale, attraversarlo e rimontare la faccia destra della struttura. Raggiungere una placchetta verso destra con fessurina alla base della parete aggettante. Seguire la fessurina verso destra e, al termine, salire dritti uscendo dalla parete. Salire brevemente dritti ad un albero dove si sosta (30/35m; VI-).
- L4 Spostarsi a sinistra della sosta e raggiungere il bel pilastro. Raggiungere una fessura lama e seguire la struttura fino al termine. Continuare sostanzialmente dritti per placca verticale a buchi poi per la successiva fessura e quindi per il muro compatto (tratto chiave) fino alla base di un facile diedro fessurato verso sinistra. Seguire la struttura fino al termine in corrispondenza di una specie di canalino che sale dritto. Continuare dritti lungo la parete a destra del canalino fino a uscire in corrispondenza di un ripiano alla base di un diedro verticale (45/50m; VII+ e A1 o VIII+).
- L5 Salire lungo il diedro verticale. Al termine seguire il diedro canale in diagonale verso sinistra quindi verso destra e poi nuovamente in leggera diagonale verso sinistra fino alla sosta su comodo ripiano in comune con la via a sinistra (Angelo dell'Altissimo; 25/30m; VII).
- L6 Salire in diagonale verso destra ad una lama. Risalire la struttura e, al termine, salire facilmente dritti fino alla base di un tratto verticale (sosta a sinistra). Salire dritti per il muro verticale (spigoletto con piccolo diedrino) e poi per la successiva placca. Risalire il successivo diedrino verticale e, al termine, salire brevemente in diagonale verso sinistra alla sosta (30/35m; VII+/VIII-).
- L7 Salire in diagonale verso sinistra ad una lametta. Aggirare lo spigolo e continuare dritti per roccette e diedrino fino ad una cengetta sotto una paretina aggettante. Superare la paretina sulla sinistra dove più semplice (fix e chiodo artigianale poco affidabile subito oltre; visibili a sinistra i fix di Angelo dell'Altissimo). Spostarsi a destra e poi salire dritti per il successivo muro uscendo a destra alla base di una placca compatta e molto lavorata. Salire dritti lungo la placca e poi uscire a destra in direzione dello speroncino verticale. Risalire la struttura e, al termine, uscire dritti per rocce rotte (sosta su albero con libro di via; 50/55m; VII e A0 o VIII).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Da S7 scendere per 7/8m costeggiando la parete fino ad alcune roccette e individuare un fix a sinistra con maglia rapida. Calarsi per 15m circa al sottostante ripiano con sosta su catena. Scendere con 4 doppie lungo la via Angelo dell'Altissimo fino a tornare alla base del grosso diedro. Attenzione: al termine della placca di L7 è consigliabile uscire a sinistra raggiungendo il ripiano con la prima sosta di calata evitando così la doppia su singolo fix (probabilmente aggirabile a piedi ma su terreno molto esposto).

Note

Salita nel complesso interessante ad eccezione dei primi 2/3 tiri sullo "zoccolo" in parte piuttosto vegetati. Roccia nel complesso molto buona. Prestare inoltre attenzione ad alcune protezioni di dubbia tenuta: su L3 diffidare del cordone intorno ad un masso mobile lungo il traverso (possibile piazzare uno 0.4), il chiodo presente al termine dello stesso traverso è saltato recuperando le corde (!) ma è sostituibile da uno 0.3. Su L7 risulta poco affidabile un chiodo artigianale (simile ad un vecchio chiodo da ghiaccio!) presente sopra la cengetta prima del muro a metà tiro. Può essere consigliabile spezzare L7 in due tiri (in corrispondenza della cengetta) fermandosi su fix (su alcune relazioni risultano presenti 2 soste che non abbiamo trovato).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.